

PARLAMENTO EUROPEO

2004



2009

7.5.2008

0043/2008

DICHIARAZIONE SCRITTA

presentata a norma dell'articolo 116 del regolamento

da Tomáš Zatloukal, Eva Lichtenberger, Grażyna Staniszevska, Zita Pleštinská
e Holger Krahmer

sul canale Danubio-Oder-Elba

Scadenza: 9.9.2008

0043/2008

Dichiarazione scritta sul canale Danubio-Oder-Elba

Il Parlamento europeo,

- vista la direttiva 2000/60/CE, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque,
 - vista la direttiva 92/43/CEE, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche,
 - vista la convenzione di Ramsar, del 2 febbraio 1971, sulle zone umide di importanza internazionale, in particolare gli habitat degli uccelli acquatici,
 - visto l'articolo 116 del suo regolamento,
- A. considerando che l'Unione europea non tiene conto del canale Danubio-Oder-Elba nei suoi progetti di rete transeuropea di trasporto (TEN) che abbracciano il periodo fino al 2020,
- B. considerando che ingiustificati divieti di costruzione complicano attualmente la vita di decine di comuni e che si è giunti, nelle zone interessate, a restrizioni alla pianificazione e realizzazione di costruzioni e a programmi di risanamento del paesaggio,
- C. considerando che qualsiasi progetto di costruzione del canale Danubio-Oder-Elba, indipendentemente dall'opzione scelta, interesserebbe dei siti di NATURA 2000, zone protette dalla convenzione di Ramsar, riserve della biosfera ed altre regioni protette, cosa che equivarrebbe ad una violazione degli impegni internazionali presi dai paesi interessati,
1. ritiene che sia importante ritirare il progetto dai piani di sviluppo attuali e trovare una soluzione alla questione dello status di zona di conservazione per le regioni situate sul tracciato del canale;
 2. considera che la soppressione dei divieti di costruzione renderebbe possibile, in particolare, la realizzazione delle misure necessarie in materia ambientale, la protezione della diversità biologica e la garanzia dello sviluppo sostenibile;
 3. invita i governi ceco, polacco, slovacco, austriaco e tedesco ad avviare le iniziative necessarie a revocare i divieti di costruzione;
 4. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente dichiarazione, con l'indicazione dei nomi dei firmatari, al Consiglio, alla Commissione nonché ai parlamenti e ai governi degli Stati membri.